

10 NUMERI SUL SISTEMA UNIVERSITARIO IN PIEMONTE

I numeri sul sistema universitario in Piemonte evidenziano la presenza di una comunità studentesca importante, costantemente in crescita negli ultimi 15 anni. L'incremento è dovuto soprattutto alla capacità di attrazione degli atenei nei confronti degli studenti provenienti da altre regioni e dall'estero. Una volta conseguito il titolo, a cinque anni dalla laurea, un terzo dei laureati lavora fuori dal Piemonte. Tra i laureati piemontesi la percentuale di chi lavora altrove scende al 20%.

Ad una popolazione di studenti crescente, corrisponde una domanda crescente di borse di studio e di posti letto, che non trova, soprattutto per questi ultimi, un'offerta adeguata. Ma qual è la situazione del sistema universitario in Piemonte nel suo complesso? In questa nota breve viene proposto un quadro di sintesi, attraverso i 10 numeri più significativi.

140.000

Quanti sono gli studenti iscritti ad un corso di terzo livello in Piemonte?

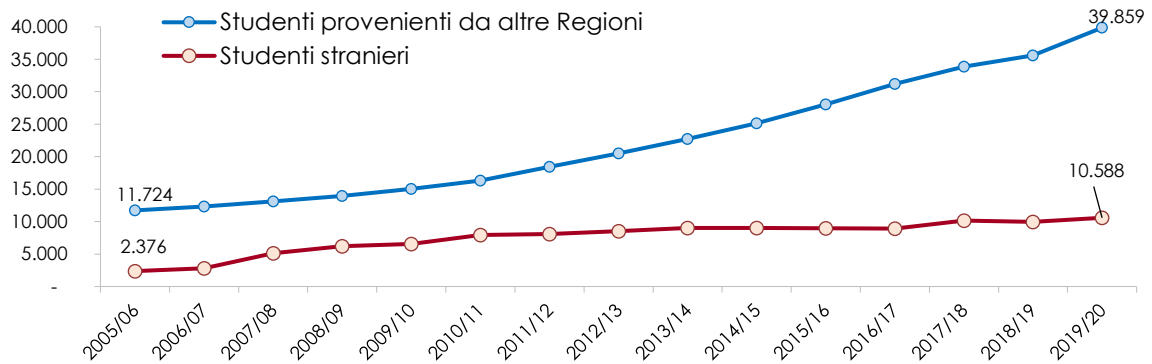
Gli studenti iscritti ai corsi di laurea offerti dagli atenei del Piemonte (Università di Torino, Politecnico, Università del Piemonte Orientale e Università di Scienze Gastronomiche) sono oltre 126mila. A questi si aggiungono gli iscritti ai corsi post-laurea (3.700), gli studenti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (oltre 5.500), delle Scuole superiori per mediatori linguistici (130 circa) e degli Istituti Tecnici Superiori (oltre 1.200). La maggior parte degli studenti si concentra nell'area metropolitana torinese (l'Università di Torino conta 77mila studenti e il Politecnico 34mila), mentre l'Università del Piemonte Orientale (con sede a Vercelli, Novara e Alessandria) ha 14mila iscritti e l'Università di Scienze Gastronomiche, unico ateneo non statale, con sede a Pollenzo, si ferma a 470.

40.000

Quanti sono gli studenti provenienti da altre regioni italiane?

Il confronto tra gli oltre 126mila studenti dell'a.a. 2019/20 e i 100mila di circa di dieci anni fa, dà la misura della crescita di cui è stato protagonista il sistema universitario piemontese di terzo livello. Questa crescita si deve, in buona parte, alla capacità di attrazione nei confronti di studenti residenti in altre regioni italiane: nel 2019/20 si contano quasi 40mila studenti non piemontesi. **Gli studenti che hanno scelto il Piemonte** come sede di studio, ma risiedono in altre regioni italiane, **sono più che triplicati negli ultimi 15 anni**. Due terzi degli studenti provengono da Sicilia, Puglia, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta. Le differenze tra gli atenei sono significative: su 100 iscritti, 23 sono quelli residenti fuori Piemonte all'Università di Torino, 30 al Piemonte Orientale, mentre al Politecnico e a Scienze Gastronomiche sono addirittura la maggioranza, rispettivamente, 54 e 67 studenti su 100. In valori assoluti, il Politecnico è l'ateneo con il numero di iscritti residenti fuori Piemonte più elevato (oltre 18mila), seguito dall'Università di Torino (che ne ha circa 17.500).

Tavola 1 - Trend degli iscritti negli atenei piemontesi provenienti da altre regioni italiane e con cittadinanza straniera



Nota: gli iscritti stranieri sono stati individuati sulla base della cittadinanza, pertanto il dato include tutti gli studenti cittadini stranieri indipendentemente dalla residenza italiana o estera.
Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati di ateneo.

10.600

Quanti sono gli iscritti stranieri in Piemonte? Il Piemonte risulta particolarmente attrattivo nei confronti degli studenti stranieri: nell'a.a. 2019/20 sono 10.600, l'**8,5% degli iscritti**, una quota che

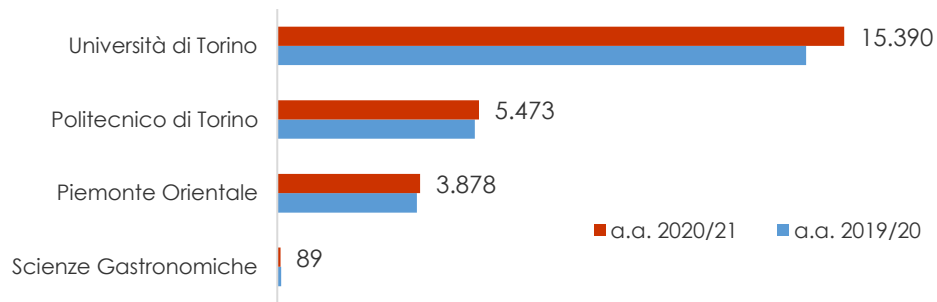
colloca il Piemonte ai primi posti in Italia, **sopra la media nazionale (pari al 5,2%)** e quasi **in linea con quella europea (pari al 9%)**. Questi numeri, a cui vanno aggiunti altri 1.000 studenti stranieri iscritti negli istituti AFAM e SSML, sono in parte il risultato di specifiche politiche di attrazione avviate dagli atenei negli ultimi dieci anni, in parte la conseguenza dei flussi migratori internazionali che hanno modificato la composizione della popolazione residente in Piemonte. Tra gli iscritti stranieri, 6 studenti su 10 sono "internazionali", arrivati dall'estero appositamente per iscriversi a un corso universitario dopo aver conseguito il diploma di scuola superiore nel paese di origine; 4 su 10 sono invece stranieri di seconda generazione, figli di genitori immigrati e scolarizzati in Italia.

24.800

Quanti studenti si sono immatricolati negli atenei piemontesi nel 2020/21? Nonostante i timori iniziali di una ricaduta negativa del Covid-19 sulle immatricolazioni universitarie, il sistema risulta aver

retto bene. In totale **si sono immatricolati per la prima volta ad un corso di primo livello o ciclo unico in Piemonte, 24.800 studenti: +5% rispetto al 2019/20**. La crescita maggiore si registra all'Università di Torino, dove sono aumentati sia gli immatricolati piemontesi, sia soprattutto quelli provenienti da altre regioni (prime fra tutte Emilia-Romagna e Lombardia), mentre sono calati gli studenti internazionali. Al Politecnico, diversamente, l'aumento è dovuto proprio all'apporto degli studenti internazionali (+38% rispetto al 2019/20). Infine, al Piemonte Orientale c'è stata una crescita degli immatricolati a corsi di ambito medico (in virtù dell'aumento dei posti messi a concorso), degli immatricolati internazionali e degli studenti provenienti dalla Lombardia. Questi hanno bilanciato la flessione dei piemontesi e la contrazione degli immatricolati provenienti da altre regioni, specie dal Sud Italia.

Tavola 2 – Numero di immatricolati in Piemonte, per ateneo, a.a. 2020/21



Fonte: Elaborazione IRES su dati di ateneo – rilevazione dicembre

24.700

Quanti sono i laureati in un anno? Nel 2020 gli studenti che hanno conseguito **una laurea di primo e secondo livello oppure a ciclo unico in Piemonte sono stati quasi 24.700, un dato in costante crescita nell'ultimo decennio**. In media, più di 6 laureati triennali su 10 proseguono gli studi iscrivendosi al biennio magistrale, una tendenza che si sta accentuando negli ultimi anni e che vede diminuire sempre più la quota di quanti lavorano o cercano un'occupazione dopo il primo triennio. Vi sono però alcune eccezioni: i laureati nei corsi delle professioni sanitarie, che hanno un carattere fortemente professionalizzante, vantano un'elevata occupazione.

69%

Quanti sono gli occupati dopo un anno dalla laurea? Nel 2020, **il 69% dei laureati magistrali risulta occupato a un anno dal titolo**, quota in aumento rispetto all'anno precedente (66%); resta costante la quota di quanti sono alla ricerca di un'occupazione (16% del totale), mentre si assottiglia la percentuale di quanti non cercano lavoro perché impegnati in ulteriore formazione post-laurea (18%). In generale, la condizione occupazionale è molto diversa a seconda della tipologia di laurea e dell'ambito disciplinare: **i tassi di occupazione più elevati** si rilevano nei gruppi disciplinari **chimico-farmaceutico, scientifico e ingegneria**, con percentuali di occupati che sfiorano il 90%.

65%

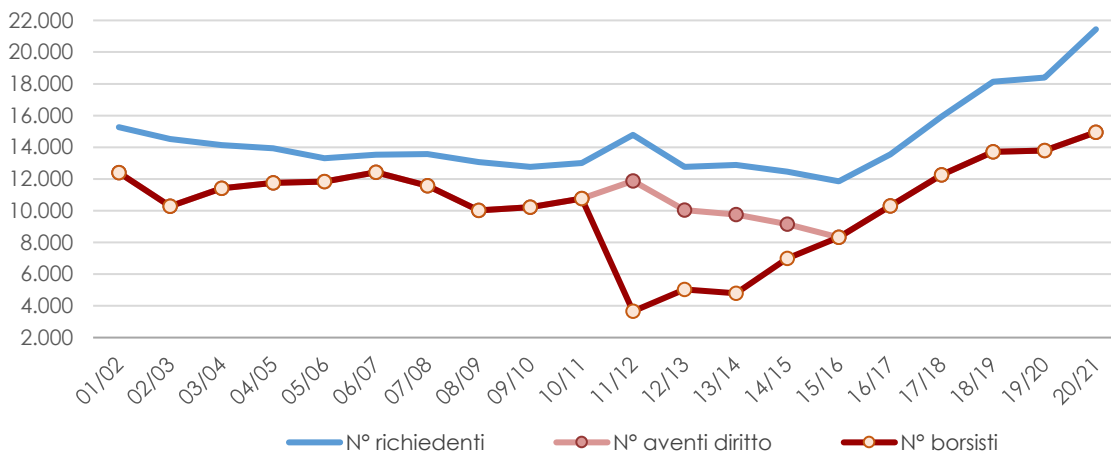
Quanti laureati negli atenei piemontesi restano a lavorare in Piemonte? A un anno dalla laurea **lavora in Piemonte il 65% di quanti vi hanno conseguito il titolo**, quota che sale al 68% a distanza di cinque anni dal titolo. Il 6% si trasferisce all'estero per lavorare, attratto da migliori condizioni lavorative e stipendi più elevati, mentre il restante 29% va a lavorare in altre regioni italiane, soprattutto del Nord, oppure fa ritorno nella regione di origine. Tra i residenti in Piemonte che si sono laureati negli atenei piemontesi, rimangono al lavoro sul territorio 8 laureati su 10.

15.000

Quanti studenti beneficiano di borsa di studio in Piemonte? In Piemonte, **nel 2020/21, sono beneficiari di borsa circa 15.000 studenti iscritti ad un corso di livello universitario**. La crescita della popolazione studentesca e il conseguente incremento delle richieste di borsa, a requisiti di accesso immutati, ha determinato un aumento cospicuo dei borsisti: +45% negli ultimi cinque anni (Tav. 3). In Piemonte, **l'11% degli studenti iscritti ha una borsa**, rispetto a una media nazionale del 13%. Il dato medio piemontese nasconde delle differenze tra gli atenei: presso il Politecnico e negli istituti AFAM/SSML, la percentuale è più alta (15%) mentre è inferiore all'Università di Torino (9%) e al Piemonte Orientale (7%). Il motivo è legato alla

composizione della platea studentesca: al Politecnico e all'Accademia di Belle Arti di Torino vi sono più stranieri e italiani residenti in altre regioni, i quali presentano richiesta di borsa in misura maggiore, da un lato, perché ne hanno più necessità, dall'altro, perché sono più informati.

Tavola 3 – Numero di richiedenti la borsa, aventi diritto e borsisti in Piemonte, a.a. 2001/02-2020/21



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte - Osservatorio su dati EDISU

2.100

Quanti studenti borsisti beneficiano di un posto letto? EDISU

Piemonte dispone di **oltre 2.400 posti letto nel 2019/20, di cui poco più di 2.100 assegnati per concorso agli studenti e i restanti**

destinati a uso foresteria. È la sesta regione in Italia per numero di posti letto nelle residenze universitarie a gestione pubblica, dopo Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna, Marche e Lazio. La disponibilità, tuttavia, non è adeguata rispetto alla domanda. Nel 2019/20, **su 6.500 studenti aventi diritto alla borsa fuori sede**, cui il servizio abitativo è destinato in via prioritaria, **il 33% ha beneficiato di posto letto**, un valore appena superiore alla media nazionale (29%). Il gap tra offerta e domanda indica la necessità di investire in residenzialità universitaria.

800 mln €

A quanto ammonta l'impatto economico degli studenti sul territorio regionale? Si stima che la presenza della comunità studentesca di livello universitario generi in Piemonte un giro di

affari di circa 800 milioni di euro l'anno. Il valore è stato ottenuto considerando che uno studente spende, in media, in un anno, 8.900 euro se fuori sede, 4.000 euro se pendolare, 3.800 euro se in sede. L'impatto economico degli atenei è sicuramente superiore (basti pensare a tutto il personale impiegato), ma uno studio della Fondazione Rosselli ha rilevato che ben il 65% dell'impatto diretto è attribuibile alla presenza degli studenti.

A cura di Federica Laudisa, Daniela Musto e Alberto Stanchi (IRES Piemonte – Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario).

Coordinamento editoriale: Maurizio Maggi, Stefania Tron (IRES Piemonte)

Copyright © 2021 IRES Piemonte

Via Nizza 18 -10125 Torino www.ires.piemonte.it